

CUCCIAGO L'INCONTRO CON MONSIGNOR BIZZETI

La Turchia vista dai cristiani «C'è speranza per il futuro»

GIANCARLO MONTORFANO

Turchia: tra incertezza e speranza". Si è svolto sabato sera all'auditorium del Centro parrocchiale "Sant'Arialdo" un incontro di testimonianza dedicato soprattutto alle prospettive della fede cristiana in Anatolia.

La serata si è tenuta con la presenza dell'attuale vicario apostolico di quella parte della nazione, monsignor Paolo Bizzeti, che si è insediato nel 2015: cinque anni dopo la scomparsa del vicario apostolico Luigi Padovese, ucci-

so dal suo autista il 3 giugno del 2010. A questo religioso francescano è intitolata l'associazione che ha organizzato la serata: il Centro culturale Luigi Padovese. Al dibattito ha partecipato con un collegamento in diretta anche Domenico Quirico, l'invitato della "Stampa", sequestrato per cinque mesi dall'Isis, tra il 9 aprile e l'8 settembre del 2013.

Quirico e il vescovo Bizzeti si sono confrontati anzitutto sulle prospettive della pacificazione dell'area del Vicino Oriente: pessimista Quirico, che ha esposto i suoi timori sull'avanzata dello Stato islamico anche nel suo libro "Il Grande Califfato".

Bizzeti, dopo l'intervento dell'invitato di guerra del quotidiano torinese, si è invece detto molto più ottimista sulla possibilità di arrestare questa avanzata.

La seconda parte dell'incontro è stata invece dedicata alle prospettive del Cristianesimo nella zona sottoposta al governo spirituale del vescovo Bizzeti. «Il nostro vicariato apostolico ha giurisdizione sulla parte centro-orientale della regione turca dell'Anatolia - ha detto il vescovo - Sede del vicariato è la città di Alessandretta (Iskenderun in turco), dove si trova la cattedrale dell'Annunciazione. A Mersin sorge la concattedrale dedicata

a sant'Antonio di Padova. Il territorio è suddiviso in 6 parrocchie. Sono presenti comunità cattoliche nelle maggiori città: Adana, Alessandretta, Antiochia, Güzelyayla, Mersin, Samsun, Tarso, Trebisonda».

Già i nomi ricordano come questa regione sia una delle culle del Cristianesimo: fino agli inizi del secolo scorso la popolazione cristiana era il 20% della popolazione turca, ora è lo 0,02%.

«Questo perché i numerosi greci ortodossi optarono per il trasferimento nella madrepatria ellenica - ha detto Bizzeti - Ora ci sono numerosi cristiani tra i rifugiati provenienti dalla Siria e dall'Iraq: che comunque la Turchia ha accolto salvando loro la vita. Proprio per questo, sapendo che questi cristiani hanno sfidato con coraggio la morte piuttosto che abiurare alla loro fede e che sono stati comunque accolti, dobbiamo avere fiducia e speranza nel futuro». Lo stesso monsignor Bizzeti ha rifondato la Caritas diocesana per dare soccorso ai numerosi rifugiati.



Tante persone hanno partecipato all'incontro a Cucciago



Da sinistra Bruno Rorato e monsignor Paolo Bizzeti